



"Se gli istituti per gli anziani non esistessero bisognerebbe inventarli..." in quanto ci sono problemi non risolvibili a domicilio. Il sentimento di isolamento ed il vissuto di abbandono, la paura espressa ed inespressa e tuttavia non eludibili dovrebbero costituire la ragione d'essere dell'istituzione e del suo funzionamento. Le istituzioni si limitano ad attuare "soluzioni di ordine materiale" cioè la richiesta generica di sicurezza materiale ed in particolare il mantenimento della salute fisica... L. Ploton, 2003

Garbagnate, 11 luglio 2005

ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI
RSA SANDRO PERTINI
ASL Provincia di Milano 1

OGGETTO : stato di agitazione

In riferimento alla situazione da tempo insostenibile presente nella RSA Pertini, in più occasioni denunciata dalle lavoratrici, dai lavoratori e dalle OO.SS. firmatarie della presente, informiamo che l'assemblea dei lavoratori ha deciso lo stato di agitazione. E' nostra intenzione organizzare una serie di iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla RSA S. Pertini di Garbagnate Mil.se.

Le figure professionali presenti in RSA Pertini e coinvolte nell'assistenza diretta al paziente anziano, secondo la fotografia stilata dall'Asl, sono in esubero, lo standard non tiene conto dei deficit strutturali che incidono fortemente sulla qualità e quantità di cura fornita dagli operatori.

<u>Figure professionali presenti nella RSA Pertini</u>	<u>Assistenza minuti / settimanali</u>		
	2003	2004	Standard
Medici	56	52	28
Infermieri professionali (Società esterna)	165	172	140
Terapisti	27	22	42
Animatori	21	15	17
Dietista	6	6	0
Ausiliari (Oss-Asa-Ota)	746	678	674
Assistenti sociali	11	11	0
Totale	1032	955	901

- Dipendenti Tot.n. 200
- Non dipendenti Tot. n 45
- Addetti all'assistenza all' anziano Tot. n 195
- Addetti ai servizi (lavanderia, guardaroba, portineria, trasporto, ecc.) Tot. n 50
- Tempo pieno Tot. n 177
- Tempo parziale Tot. n 23
- Senza limitazioni Tot. n 123
- Con limitazioni Tot. n 27

La RSA S. Pertini di Garbagnate Mil.se. con Del. n.271 del 3074/2003 è stata accreditata per 376 posti.

Su proposta della direzione della RSA Pertini i posti accreditati sono ridotti da n. 376 a n. 300. Tale riduzione -Del.n. 485 del 31/72003-si rende necessaria per l'attuazione del c.d. Piano Industriale per la realizzazione del centro Multiservizi

In data 1°-12-'03 in sede di trattativa, le Rappresentanze sindacali aziendali e la delegazione di Parte Pubblica hanno sottoscritto un accordo sulla riorganizzazione del lavoro nella RSA Pertini a seguito della chiusura di un intero reparto (5° piano di Casa 2).

I responsabili dell'ufficio tecnico e prevenzione/protezione presenti all'incontro, dichiarano, (omettendolo nel verbale), *che i lavori di ristrutturazione al 5° piano di Casa 2 non possono effettuarsi perché tecnicamente difficoltosi*. Trascorrono solo pochi giorni, e, la versione dei fatti cambia: il 5° piano sarà utilizzato per ospitare momentaneamente utenti ed operatori di reparti in corso di ristrutturazione. Non è ancora finita, perché la versione successiva, invece, indica la chiusura del 5° piano come una scelta inevitabile per la scarsa richiesta di accessi nella struttura.

L'accordo era vincolato all'impegno delle parti di rivedersi entro la fine del mese di gennaio 2004 per verificare lo stato di avanzamento delle attività. Le attività e/o unità di offerta previste dalla proposta avanzata dall'Azienda sono: una RSA con 300 posti-letto, un CDI che passa da 20 a 40 posti e l' ADI voucherizzata, Gli operatori in esubero sono dislocati nei vari reparti e nelle nuove unità di servizio. Nel febbraio del 2004, invece di monitorare il sistema, su proposta della direzione della RSA Pertini e senza interpellare i sindacati si chiede ai lavoratori della Pertini Casa 1 di svolgere alcune attività date in gestione alla Pellegrini ristorazione (trasporto carrelli) in quanto il servizio è oneroso per l'azienda. Nel frattempo una decina di dipendenti presentavano domanda per mobilità e dimissioni volontarie.

A seguito di quell'accordo estorto con l'inganno e/o con trattative svolte su altri tavoli si delibera la chiusura di un intero reparto di 50/52 posti letto. A tutt'oggi verificiamo che l'accordo è stato disatteso dalla Direzione aziendale, nonostante ripetuti solleciti avanzati da più parti in diversi incontri negoziali. La verità è che l'accordo si è rivelato vantaggioso solo per i dirigenti. **Un vero fallimento per il sindacato, la RSU ed i lavoratori.**

I dirigenti non hanno risposto all'impegno della verifica/monitoraggio dell'andamento delle unità d'offerta 1) RSA con 300 posti-letto; 2) CDI che passa da 20 a 40 posti; 3) l' ADI voucherizzata,; (accordo 1°-12-'03) perché solo dopo pochi mesi l'ADI chiude, il personale non è sufficiente a garantire "le prestazioni", molti dipendenti decidono di andare via, i fisioterapisti, già al disotto dell'organico previsto per la Pertini, devono fronteggiare anche le richieste esterne, il CDI vede ridursi la presenza di utenza di 6-8 unità. (Nota del 21-6-2005 n.58452).

Ma l'obiettivo dell'Azienda è raggiunto: ridurre i posti letto e favorire l'uscita spontanea delle lavoratrici e lavoratori, in compenso si crea una nuova carica dirigenziale Dirigente di UOC (Unità operativa complessa). Il diktat è operare per la realizzazione di un **PROTOCOLLO D'INTESA PER LO STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO MULTISERVIZI DI GARBAGNATE** all'interno del quale si accenna ad una ipotetica e generica garanzia di tutela dei posti di lavoro, nel rispetto degli accordi definiti con le Organizzazioni Sindacali e le R.S.U. aziendali dell'ASL Milano 1, ciò significa che si può arrivare nella migliore delle ipotesi ad un accordo per il mantenimento di un contratto pubblico della sanità per un tempo determinato (esempio 2 anni). Alla scadenza, il nuovo gestore è libero di rompere gli accordi e dare via libera ai licenziamenti di lavoratori non più idonei, lavoratrici madri, lavoratrici prossime alla pensione, lavoratori sindacalizzati favorendo l'ingresso delle cooperative con scadimento di condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici, d'altronde il direttore sociale lo ha ribadito più volte: i dipendenti della Pertini sono gli unici, nel panorama delle RSA, ad avere un contratto pubblico/sanità, quindi, in conclusione adeguiamolo al ribasso : Contratto delle cooperative

Il 15 luglio venerdì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 invitiamo le lavoratrici ed i lavoratori, i cittadini, i famigliari degli utenti a manifestare con noi davanti ai cancelli della RSA Pertini **partecipate al presidio, tutti al presidio è in gioco il lavoro, la qualità della nostra vita e quella degli utenti!**

Cosa chiediamo:

- Una struttura in sicurezza in grado di offrire un'assistenza di qualità
- Operatori qualificati e posti nelle condizioni di spendere la propria professionalità al servizio dell'utenza
- Progetti aziendali con valore economico pari a quello di altri servizi: la professionalità degli operatori della Pertini equivale a quella di altri operatori dell'Asl, a ciò si aggiunge la condizioni di elevato rischio e di forte disagio (agli operatori della RSA Pertini sono assegnati progetti aziendali con peso/valore economico minore - 2 -(meno peso ha il progetto, meno soldi ci sono in busta.)
- Formazione qualificata
- Maggiori servizi al femminile per l'utenza anziana della RSA Pertini
- Sanzioni per tutti quei dirigenti che abusano dei loro poteri, l'Azienda è tenuta a salvaguardare la vita e la dignità dei lavoratori e non solo a preoccuparsi di difendere il buon nome di dirigenti
- Porre fine alle accuse offensive ed ingiuriose nei confronti delle lavoratrici e lavoratori
- Ripristino di avvisi pubblici per portineria e i servizi carenti di figure professionali
- Contrastare le chiamate ad personam, la discrezionalità, il clientelismo, il nepotismo, la mafia!

